

TERREMOTO: BRUNETTA, NECESSARIA RC-CASA; ANIA, NOI PRONTI/ANSA
MINISTRO, NON NUOVA TASSA MA MODO PER RESPONSABILIZZARE TUTTI

(ANSA) - ROMA, 13 APR - Non una nuova tassa, ma "un modo per contrastare la miopia e l'egoismo dei singoli e delle istituzioni". Così definisce l'assicurazione contro le calamità naturali il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, puntando a renderla al più presto obbligatoria per tutti.

Brunetta proporrà l'obbligatorietà, (già in vigore nella maggior parte dei paesi europei e già oggetto della Finanziaria 2004 dove però all'ultimo minuto non trovo spazio), al prossimo consiglio dei ministri, riunione in cui, ha spiegato, verranno prese in esame le misure fondamentali per fronteggiare l'emergenza ed improntare l'opera di ricostruzione dopo il terremoto che una settimana fa ha devastato l'Aquila e le zone circostanti.

"Abbiamo bisogno di qualcosa che ci incentivi ad essere virtuosi. Spesso anche i singoli cittadini chiudono uno o due occhi e guardano dall'altra parte ed è così che si arriva a costruire anche nell'alveo di un fiume", sottolinea il ministro. Il sistema assicurativo obbligherebbe invece alla "responsabilizzazione di tutti": sia cittadini che enti locali sarebbero interessati "a costruire bene per pagare meno l'assicurazione grandi rischi".

"Se le città fossero tutte assicurate - insiste Brunetta - sarebbero tutte più sicure, i governi locali sarebbero indotti a controllare e lo Stato, come garante in ultima istanza, pagherebbe di meno. L'assicurazione obbligatoria sarebbe un modo per contrastare la miopia e l'egoismo dei singoli e delle istituzioni".

L'Italia è del resto un caso quasi unico in Europa, dove prevale un sistema obbligatorio di assicurazione mista pubblico-privato. Le compagnie stipulano cioè delle polizze con i proprietari garantendo la copertura dei danni in caso di terremoti, frane, inondazioni. Lo Stato interviene come ultimo garante, nel caso di eventi di portata eccezionale con costi non affrontabili dalle sole assicurazioni. E proprio all'adozione anche in Italia di questo sistema mira l'Ania, l'associazione delle compagnie assicuratrici, che si è detta sempre "pronta" a discuterne con il governo. "L'unico modo per affrontare problemi come il terremoto in Abruzzo - ha sottolineato nei giorni scorsi il presidente dell'associazione, Fabio Cerchiai - è un sistema misto tra mondo assicurativo, cioè tra compagnie d'assicurazione e riassicurazione, e lo Stato, inteso come assicuratore di ultimo livello per eventi catastrofici veramente grandi. Il mondo assicurativo italiano è pronto a colloquiare sulle modalità per darvi esecuzione". (ANSA).

OM

13-APR-09 17:52 NNNN